



Cortemilia
Capitale della Nocciola
al centro  del Mondo

Comune di Cortemilia
Provincia di Cuneo
✉ Corso Luigi Einaudi, 1 – C.A.P 12074 – ☎ 0173.81027 – 81276 Fax 0173.81154
e-mail info@comune.cortemilia.cn.it - PEC comune.cortemilia.cn@cert.legalmail.it
www.comune.cortemilia.cn.it

Allegato ad istanza per la richiesta di Valutazione preliminare
Art. 6, c.9 d.lgs.152/2006

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL F. BORMIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CONCENTRICO (DA PONTE S. ROCCO A PONTE OLLA) Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 23/08/2022 Decreto Capo Dipartimento Protezione Civile rep.n.2777 del 21/10/2022 accordo DPC -Regione Piemonte 30/01/2023 PNRR - investimento 2.1.b, missione 2, componente 4 numero progressivo macro intervento 4, numero progressivo intervento 33, Regione Piemonte, eventi novembre 2019 DCM 02/12/2019, tipologia intervento lett.d) art.25 c.2, CUP H68H22000070002, soggetto attuatore Comune di Cortemilia, Codice Intervento CN_A18_622_19_182, importo totale € 850.000,00

Intervento di Sistemazione idraulica Fiume Bormida per la messa in sicurezza del concentrico – (da ponte San Rocco a ponte Olla) completamento.

Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore infrastrutture e Pronto Intervento

Codice CN_A18_622_19_181 Determinazione Dirigenziale n° 656/A1802B del 03.03.2023 -Allegato 1 - Evento Ottobre-Novembre 2019 (C.S. 6172)

CUP H68H22000350002

Importo totale € 400.000,00

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto / lettera o	Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale

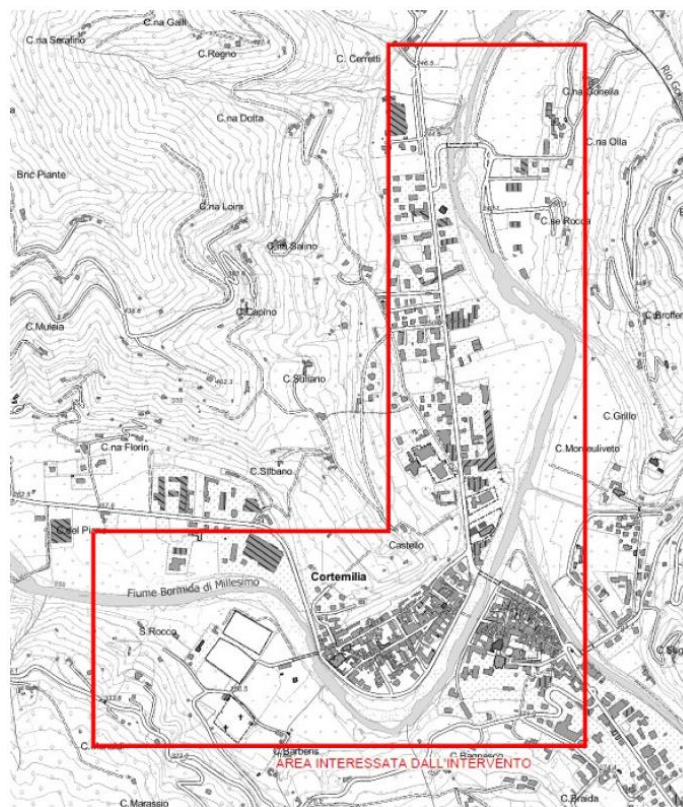
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'insieme degli interventi proposti ha la finalità di raggiungere la completa messa in sicurezza idraulica dell'intero tratto urbano di Cortemilia, da monte di ponte San Rocco a ponte Olla; a questo proposito, in accordo con l'Amministrazione comunale, si è definito di procedere alla valutazione di tutti gli interventi ancora necessari per la completa messa in sicurezza dell'abitato, in aggiornamento al quadro inizialmente proposto in sede di elaborazione del progetto del primo lotto, le cui opere ad oggi risultano realizzate, inserendoli nel presente progetto di fattibilità tecnica ed economica. Si prevede di intervenire con opere a diretta protezione delle aree urbanizzate, prevedendo di garantire il completo rispetto delle aree di espansione del corso d'acqua esistenti. Il progetto comporta perdita diretta di suolo agricolo per occupazione permanente di terreni, ma salvaguarda la perdita/deterioramento di ulteriore suolo a seguito di eventi alluvionali. La realizzazione delle sovramurazioni lungo le sponde nel tratto di abitato di Cortemilia, così come sono state pensate, consentirà di garantire la valorizzazione paesaggistica del tratto e la connessione tra l'antropizzato e l'ambito naturale del corso d'acqua.

4. Localizzazione del progetto

Il progetto di sistemazione idraulica interessa il fiume Bormida di Millesimo a Cortemilia (CN) in alcune aree distinte lungo il suo corso (Vedasi immagine riportata): nella porzione di territorio ricompresa tra il ponte della SP429 e la sponda campi sportivi a monte del ponte San Rocco, una porzione intermedia ricompresa tra la confluenza del torrente Uzzone e il ponte di strada Olla e la sponda sinistra a valle di quest'ultimo.

Le aree oggetto di intervento corrispondono a territorio con differenti tipologie di utilizzazione: aree vegetate e boscate, sponde fluviali, aree ad uso agricolo e banchina stradale e ricadono in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica (vedasi Tab. 8)



5. Caratteristiche del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di sistemazione idraulica dell'abitato di Cortemilia e prevede la realizzazione di difese spondali realizzate principalmente con argini in terra, ed in parte con il sovrizzo di muri di sponda esistenti. Inoltre si prevede di realizzare un intervento di disalveo in un tratto interessato da volumi di deposito in alveo, la ripresa di un tratto di scogliera esistente soggetta ad erosione e gestione di un tratto di vegetazione spondale. La natura delle opere in progetto esula dal D.lgs. 105/2015.

La realizzazione dei nuovi argini comporta l'occupazione di aree coltivate e conseguentemente la perdita colturale per le aziende conduttrici dei fondi. La disposizione planimetrica degli argini, compatibilmente con la funzionalità idraulica di progetto segue i confini catastali per limitare al minimo il frazionamento delle proprietà ed in particolare la creazione di reliquati. Qualora non sia stato possibile seguire i confini per il posizionamento dell'argine, frazionando il mappale, si è previsto l'accesso trattorabile ad entrambe le porzioni residuali.

Nell'ottica della minimizzazione della perdita di suolo agrario le strade di accesso ai fondi sono state tracciate, tutto ove possibile sulla testa dei rilevati arginali.

Non sono previste opere che comportino l'impermeabilizzazione dei terreni e gli argini inerbiti, dove

affiancano il corso d'acqua, fungeranno da fascia tampone tra i campi ad uso agricolo e il fiume.

Si tratta in questo caso di un impatto negativo, di media entità e mitigabile, tanto minore quanto più saranno tempestive le operazioni di scavo e riporto e di ripristino.

Gli interventi di disalveo e di ripresa della scogliera esistente in erosione interesseranno l'alveo attivo e le sponde del corso d'acqua, per la tutela delle acque i lavori verranno realizzati conformemente alla Normativa regionale vigente per la realizzazione di lavori in alveo.

Per quanto riguarda le terre e rocce di scavo movimentate, durante la progettazione sono stati quantificati i volumi di terre e rocce di scavo movimentate, con indicazione di quelle eventualmente riutilizzabili nel cantiere e quelle destinati ad altri siti di riutilizzo nel rispetto del d.p.r. 120/2017 ed è stata avviata idonea campagna di indagine per valutare l'effettiva possibilità di riutilizzo.

Si ritiene che il progetto proposto non possa creare significativi effetti sull'atmosfera, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio. In fase realizzativa, la stessa presenza del cantiere potrà portare ad un lieve peggioramento della qualità dell'aria, legato, soprattutto alla presenza di mezzi di cantiere. Le interferenze maggiori sono legate alla produzione di gas di scarico, alla produzione di polvere e rumore durante le fasi di movimentazione di terra e materiale in genere.

Per valutare l'impatto a carico della risorsa vegetazionale si configurano due diverse interferenze: la prima è data dalla riduzione quantitativa di superficie erbacea arbustiva od arborea. Si tratta di impatti negativi parzialmente mitigabili in quanto al termine dei lavori i terrapieni arginali verranno reinerbiti e le aree agricole restituite al loro utilizzo.

Il secondo impatto che si può configurare a carico della componente vegetale è dato dalla potenziale diffusione delle specie esotiche invasive presenti in loco qualora non si gestiscano adeguatamente le lavorazioni. L'entità dell'impatto non è stimabile a priori in quanto dipende dalla gestione del materiale vegetale rimosso preliminarmente alla realizzazione delle opere e alla corretta gestione del cantiere. È quindi fondamentale dettagliare accuratamente le modalità operative in fase di progettazione esecutiva ed effettuare una DL tecnica precisa e competente.

Le lavorazioni, in particolare i movimenti terra, possono comportare temporaneamente una riduzione quanti-qualitativa nelle produzioni agricole, sia per la temporanea sottrazione di terreno occupata da materiali e mezzi d'opera sia per la produzione di polveri che depositandosi sulle colture ne riducono la produttività. Si tratta di un impatto reversibile, parzialmente mitigabile adeguando il cronoprogramma in funzione delle lavorazioni agricole e del ciclo fenologico delle colture, sia adottando misure per l'abbattimento delle polveri.

Gli impatti a carico della fauna in fase di cantiere sono dovuti alla realizzazione dell'opera in sé: il rumore generato dalle macchine operatrici, la presenza umana, l'occupazione di parte del territorio da parte del cantiere e l'eliminazione della vegetazione sono le principali cause dell'impatto. Tali interferenze risultano essere, comunque non di elevata intensità, in quanto la durata del cantiere è limitata. In questo lasso di tempo, la fauna si allontanerà dall'area spostandosi verso zone più tranquille, ma con il cessare dell'interferenza gli animali si riappropriano dell'area.

Si può quindi ipotizzare che l'impatto a carico della fauna in fase di esercizio sia nullo.

In corso d'opera è probabile che si presenti un peggioramento dei livelli sonori nelle aree interessate dal cantiere. Le sorgenti sonore saranno costituite in generale da tutte le attività di cantiere. Si evidenzia che l'area oggetto di intervento è, comunque, antropizzata e soggetta ad attività agricole per le quali si fa uso di mezzi meccanici.

In fase di esercizio le arginature più alte rispetto allo stato attuale fungeranno anche da barriere sonore mitigando il rumore di fondo del corso d'acqua.

Per limitare gli impatti in fase di cantiere dovranno essere adottate le seguenti misure:

- ridurre al minimo i tempi di esecuzione;
- inumidire gli eventuali accumuli di materiale polverulento e le zone non ancora sistemate;
- eseguire le opere di sistemazione delle aree e delle scarpate appena terminati i lavori di riporto e rimodellamento;

- utilizzare mezzi e carburanti conformi alla normativa CE;
- effettuare il controllo e la manutenzione periodica delle macchine per un migliore funzionamento delle stesse e conseguentemente limitare l'emissione di sostanze tossiche.

Per la conservazione del suolo è importante che i movimenti terra vengano condotti con perizia rispettando le indicazioni progettuali. È fondamentale che si rispetti nella fase di scavo ed in quella di riporto la naturale stratigrafia degli orizzonti pedogenici. Ciò è possibile procedendo scavando ed accantonando in cumuli separati il materiale afferente ai diversi orizzonti. I cumuli dovranno essere rimaneggiati il meno possibile e innaffiati periodicamente affinché non si degradino struttura e tessitura della matrice.

Il progetto esecutivo dettaglierà la potenza degli orizzonti da garantire in fase di riporto relativamente alle aree ad uso agricolo.

Qualora sia necessario vagliare il materiale movimentato per separare eventuale frazione organica di specie alloctone invasive il progetto dettaglierà le modalità di successiva stratificazione al fine di ricostituire un suolo adeguato ed equilibrato per l'uso a cui sarà destinato.

Per mitigare l'impatto a carico delle componenti biotiche si prevedono le seguenti misure:

- adozione delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017) ed in particolare il progetto esecutivo dovrà prevedere le seguenti misure:
 - non impiegare materiale terroso proveniente da aree esterne a quelle di cantiere;
 - non portare all'esterno del cantiere materiale terroso;
 - delimitare l'area di cantiere così da ridurre al minimo il taglio e lo sfalcio dell'infestante;
 - raccogliere ed accumulare i residui degli sfalci evitando che vengano presi in carico dalla corrente o che vengano abbandonati nelle aree limitrofe, smaltendoli secondo le linee guida;
 - gestire la movimentazione dei mezzi in cantiere curando la pulizia dei mezzi e degli attrezzi in ingresso e in uscita dal cantiere;
 - inerbire prontamente le aree interessate da movimenti terra con un miscuglio polifita di specie autoctone onde evitare la presenza di terreno nudo.
- per la ricostituzione delle fasce perifluviali utilizzo di specie autoctone afferenti alle cenosi tipiche planiziali;
- per la messa a dimora nelle terre rinforzate impiego di specie arbustive autoctone;
- mantenimento e/o ripristino dei filari di pioppo esistenti;
- ripristino ed implementazione della fascia di vegetazione ripariale e conseguentemente dei corridoi ecologici;
- ripristino ed implementazione delle fasce tampone.

In fase di cantiere sarà indispensabile:

- coordinare le lavorazioni affinché la durata del cantiere sia minima per ridurre il disturbo apportato con rumore e emissione di polveri e gas;
- procedere celermente per aree finite nei lavori di movimento terra e recupero ambientale per permettere una rapida ricolonizzazione vegetazionale e animale dell'area;
- coordinare le lavorazioni con le attività agricole;
- limitare la diffusione di polveri bagnando frequentemente le aree di cantiere.

Per minimizzare le interferenze sarà necessario:

- coordinare le lavorazioni informando preventivamente la popolazione residente e le imprese artigianali ed industriali nelle aree limitrofe ai lavori;
- coordinare le lavorazioni con le attività delle aziende agricole;

- procedere celermente per aree finite nei lavori di movimento terra e recupero ambientale;
- gestire la cantierizzazione per limitare la percezione di disordine;
- delimitare accuratamente le aree di cantiere per non interessare accidentalmente i beni esistenti;
- utilizzare materiali per il rivestimento dei muri da innalzare in armonia con i materiali esistenti.

Per la mitigazione degli impatti che si potranno generare in fase di cantiere si dovranno mettere in atto i seguenti accorgimenti:

Scelta di macchine e attrezzature conformi alla normativa più recente (omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali)

Avendo inoltre cura di:

- impiegare macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;
- installare, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza, silenziatori adeguati sugli scarichi;
- utilizzare gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati.

Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature:

- eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione;
- sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi;
- controllo e serraggio delle giunzioni;
- bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive;
- verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori;
- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche.

Modalità di predisposizione del cantiere:

- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi (evitare di far cadere da altezze eccessive i materiali o di trascinarli quando possono essere sollevati...);
- divieto di uso scorretto degli avvisatori acustici, sostituendoli quando possibile con avvisatori luminosi.

Transito dei mezzi pesanti

- riduzione delle velocità di transito in corrispondenza dei centri abitati;
- contenere il transito dei mezzi nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.

L'adozione delle misure previste per la limitazione delle emissioni di polveri ed inquinanti sono adeguate a ridurre l'impatto sulla salute pubblica.

I materiali di risulta saranno riutilizzati entro il cantiere. Per quanto concerne i rifiuti di tipologia diversa saranno adottati i consueti metodi di gestione e sarà richiesta la differenziazione dei materiali riciclabili. Per minimizzare il disagio dei cittadini nelle aree a fruizione ricreativa sarà apposta segnaletica esplicativa sulle motivazioni dell'intervento.

In merito alle fasi operative si prevede di procedere per quanto possibile da valle verso monte; gli interventi di disalveo saranno programmati in modo da garantire la fornitura del materiale per la realizzazione degli argini. In ogni caso nelle successive fasi di approfondimento progettuale verrà redatto il cronoprogramma, che terrà conto di eventuali indicazioni e prescrizioni emerse in sede di conferenza dei servizi da parte dei soggetti coinvolti.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
X Verifica di assoggettabilità a VIA (esclusione)	Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche Settore Difesa Assetto Idrogeologico Determinazione Dirigenziale n.328 del 14/02/2012
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
Procedure	Autorità competente
X Autorizzazione all'esercizio	Comune di Cortemilia
Altre autorizzazioni	
X Autorizzazione paesaggistica	<input type="checkbox"/> CLP Unione Montana - Soprintendenza
X Autorizzazione idraulica	<input type="checkbox"/> Regione Piemonte Settore Tecnico di Cuneo
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	X	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	<input type="checkbox"/>	vincolo di cui alla lettera c) riferito alla fascia di pertinenza di m 150 dei corsi d'acqua, vincolo di cui alla lettera g) riferito ai boschi e vincolo di cui alla lettera h) riferito alle zone gravate da usi civici - art 33 NdA, tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. h. del Codice (Tav. P2). Per le aree di cui al comma 14 i piani territoriali provinciali e i piani locali prevedono il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	X	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input type="checkbox"/>	X	

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	SI/NO/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? SI/NO/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Argini in terra e disalveo		Perché: Si tratta in questo caso di un impatto negativo, di media entità e mitigabile, tanto minore quanto più saranno tempestive le operazioni di scavo e riporto e di ripristino.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Gli argini in terra occuperanno territorio		Perché: Si tratta in questo caso di un impatto negativo, di media entità e mitigabile, tanto minore quanto più saranno tempestive le operazioni di scavo e riporto e di ripristino.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Descrizione: La natura delle opere in progetto prevede il coinvolgimento delle sostanze nocive in generale assimilabili ad un qualsiasi cantiere edile di dimensioni medie.		Perché: L'impatto è mitigabile adottando opportune misure in fase di cantiere.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Descrizione: Materiale da demolizione per la realizzazione dei sovralti murari		Perché: Le procedure di corretta gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti consentono di evitare impatti.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: In fase realizzativa, la stessa presenza del cantiere potrà portare ad un lieve peggioramento della qualità dell'aria, legato, soprattutto alla presenza di mezzi di cantiere. Le interferenze maggiori sono legate alla produzione di gas di scarico, alla produzione di polvere e rumore durante le fasi di movimentazione di terra e materiale in genere.		Perché: Si ritiene che il progetto proposto non possa creare significativi effetti sull'atmosfera, sia in fase di realizzazione sia in fase di esercizio. Non si reputano, in ogni modo, queste condizioni significative in quanto assimilabili ad un qualsiasi cantiere edile di dimensioni medie. L'impatto è mitigabile adottando opportune misure in fase di cantiere.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: In corso d'opera è probabile che si presenti un peggioramento dei livelli sonori nelle aree interessate dal cantiere. In fase di esercizio le arginature più alte rispetto allo stato attuale fungeranno anche da barriere sonore mitigando il rumore di fondo del corso d'acqua.		Perché: Si evidenzia che l'area oggetto di intervento è, comunque, antropizzata e soggetta ad attività agricole per le quali si fa uso di mezzi meccanici.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Le lavorazioni prevedono uso di mezzi meccanici in aree permeabili e in alveo.		Perché: L'impatto è mitigabile adottando opportune misure in fase di cantiere.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> zone tutelate da vincolo paesaggistico		<i>Perché:</i> Si prevedono indicazioni progettuali per il repentino ripristino delle aree interessate dagli interventi. La realizzazione delle sovramurazioni lungo le sponde nel tratto di abitato di Cortemilia, così come sono state pensate, consentirà di garantire la valorizzazione paesaggistica del tratto e la connessione tra l'antropizzato e l'ambito naturale del corso d'acqua.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Fiume Bormida		<i>Perché:</i> Le opere di protezione idraulica verranno realizzate adottando tutte le buone pratiche di cantiere al fine di evitare impatti significativi.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> Sovralzo muro di sponda in banchina di SP439 e Corso Tripoli		<i>Perché:</i> sono state scelte modalità realizzative che potessero garantire un'ottimizzazione dei tempi realizzativi, le opere verranno realizzate per tratti di intervento in corrispondenza dei quali la viabilità veicolare dovrà essere gestita a senso unico alternato.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> scuola elementare, scuola media		<i>Perché:</i> In fase di cantiere i potenziali impatti verranno mitigati tramite l'adozione di buone pratiche di gestione del cantiere e della viabilità veicolare e pedonale della zona, rispetto ai ricettori sensibili presenti.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i>		<i>Perché:</i>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione:		Perché:	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione tecnico illustrativa	-	ALL1_Rel_TecnicoIllustrativa
2	Relazione idraulica	-	ALL2_Rel_Idraulica
3	Relazione geologica preliminare	-	ALL3_Rel_Geologica
4	Studio preliminare ambientale	-	ALL4_Rel_Prel_Amb
5	Relazione di valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm)	-	ALL5_DNSH

6	Corografia ed inquadramento su foto aerea	1:10'000	ALL6_Corografia
7	Planimetria di rilievo con indicazione di area esondabile e franchi idraulici	1:2'500	ALL7_Plan_Idraulica_Rilievo
8	Planimetria generale di progetto	1:2'500	ALL8_Plan_Progetto
9	PROGETTO: Profilo longitudinale PROGETTO: Profilo longitudinale	Varie	ALL9_Profilo_Progetto
10	Particolari costruttivi e sezioni tipo	1:50	ALL10_Particolari_Costruttivi
11	Interventi 8 e 9: Dettagli architettonici e inserimenti fotografici	-	ALL11_Architettonico
12	Documentazione fotografica	-	ALL12_Doc_Foto

Il dichiarante

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴*

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.